



INNOVAZIONE

Vicenza insegna ai sauditi la fabbrica automatizzata

Intesa tra **Considi** e **Kacst**
(Centro hi-tech di Riyadh)
per importare Industry 4.0

Laura Cavestri
MILANO

Una fabbrica "intelligente" e "snella", automatizzata e flessibile in Arabia Saudita, per produrre moduli fotovoltaici inverter. Lo stabilimento entrerà a regime tra 6-9 mesi, con l'ambizione di essere un "modello" per creare - nel Paese - quel tessuto manifatturiero ad oggi quasi inesistente.

La collaborazione

Dietro al progetto, portato avanti dal King Abdulaziz City for Science and Technology (Kacst) - c'è la vicentina **Considi** (una delle principali società italiane di consulenza nell'*Operation & Innovation Management*) attraverso il suo "braccio operativo", la controllata **Mixa**. **Considi** collaborerà, quindi, con **Kacst**, con l'obiettivo di costruire piattaforme industriali e diffondere in Arabia Saudita la cultura di industria 4.0.

«La collaborazione - ha spiegato Isidoro Perillo, Ad di **Mixa** - è nata nel 2008 attraverso una società di Dubai sostenuta nell'organizzazione di un laboratorio per la produzione di energia rinnovabile. Nell'area, **Mixa** si muoveva anche come società di certificazioni dei sistemi di gestione aziendale, che tra il 2006 e il 2012 ha certificato quasi la metà delle aziende produttrici di inverter. Ci hanno visto lavorare e si sono fidati. Da qui, la collaborazione».

Saudi Vision 2030

Premessa di tutto è la cosiddetta "Saudi Vision 2030", il piano di sviluppo socio-economico approvato dal Consiglio dei Ministri del Regno ad aprile 2016 e che pone l'accento sulle riforme strutturali, le privatizzazioni e lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Con l'obiettivo di affrancarsi dalla totale dipendenza dal petrolio, elevando la quota del business non-oil dall'attuale 16% al 50% entro il prossimo decennio. Il

piano si articola su tre pilastri: lo status del Regno come cuore del mondo arabo e islamico; la determinazione del Paese a diventare un motore globale di investimento e l'ambizione di diventare un hub globale tra Asia, Europa e Africa.

In tutto sono 16 sono i settori d'interesse: energia; acqua; mobilità; biotech; cibo; manifattura; media; entertainment, cultura e moda; scienze tecnologiche e digitali; turismo; sport; design e costruzioni; servizi; salute e benessere; educazione; vivibilità. L'Arabia Saudita punta ad attirare investimenti del settore privato per 1,6 trilioni di riyal - pari a 427 miliardi di dollari - nel prossimo decennio. Il solo **Kacst** dispone di un Fondo per l'innovazione pari a 1,5 miliardi di dollari.

La formazione

«La collaborazione di durata pluriennale - ha affermato Perillo - si svilupperà non solo attraverso l'allestimento di una vera linea di assemblaggio dove studiare e testare la *digital transformation* applicata ai processi produttivi, ma anche alla for-

mazione di dirigenti e dipendenti dell'Istituto sul **Toyota Production System**», ovvero la filosofia produttiva che punta a minimizzare sprechi e sovrastrutture massimizzando la produzione.

«Infine - ha concluso Perillo - si arriverà, poi, alla creazione di una **Academy Kacst** che fungerà da ente certificatore in ottica *lean* e *digital transformation* direttamente sul territorio saudita, dove verranno formati a loro volta responsabili e dipendenti di altre aziende locali. La partnership ha il fine ultimo di creare un network di company saudite certificate, che condividano esperienza, know-how e benchmarking con le best practices europee. Infine, tra i 5 capability center in corso di realizzazione, stiamo collaborando alla creazione di quello dedicato a lavorazioni meccaniche e 3D printing».

«Nella sua attività di consulenza alle aziende, **Considi** - ha sottolineato **Gianni Dal Pozzo**, l'Ad di **Considi** - sta cercando di promuovere un approccio originale all'Industry 4.0, che consiste nel porre al centro di questi processi il coinvolgimento delle persone, la loro creatività e la formazione di nuove competenze. Con le imprese del Made in Italy stiamo percorrendo con successo questo cammino e il riconoscimento che ci arriva dalla partnership con il King Abdulaziz City for Science and Technology è, per noi, motivo di orgoglio e conferma che la via italiana all'Industria 4.0 può essere valida ed esportata anche fuori dai nostri confini».

Su questa forma di made in Italy preme, però, la concorrenza estera:



statunitensi, svizzeri e tedeschi. E come ha detto 10 giorni fa il presidente russo Vladimir Putin, in visita a Riyad, il Fondo diretto d'investimento russo e quello saudita (Pif) hanno un plafond da 10 miliardi di dollari, per investimenti comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUMERI

427 miliardi \$

L'obiettivo

Sono gli investimenti esteri che l'Arabia Saudita punta ad attrarre, nel settore privato, in 10 anni

1,5 miliardi \$

Il Fondo per l'innovazione

È il Fondo per l'innovazione di cui dispone il Kacst (*King Abdulaziz City for Science and Technology*)

50%

Il Business non-oil

È la quota di Pil non derivante da petrolio che l'Arabia Saudita si è imposta entro il 2030

16

I settori

Sono i settori di interesse su cui l'Arabia Saudita vuole sviluppare competenze: energia; acqua; mobilità; biotech; cibo; media; manifattura; entertainment, cultura e moda; turismo; scienze tecnologiche e digitali; sport; design e costruzioni; servizi; salute e benessere; educazione; vivibilità